

Documento Interno

TRAINING on the **European Structural and Investment Funds – Focus on Health**

Nell'ambito del JA NFP4Health WP6 – Capacity building for National Focal Point è stata organizzata una formazione on-line il 30 maggio 2023, con l'obiettivo di presentare la politica di coesione, che è la principale politica di investimento dell'UE, anche se non è comunemente nota. Il quadro normativo è definito dall'art. 174 del Trattato sul funzionamento dell'UE.

Al fine di promuovere lo sviluppo armonioso dell'Unione nel suo insieme, l'Unione sviluppa e continua la sua azione volta a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale. In particolare, l'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle diverse regioni e il ritardo delle regioni meno favorite. Tra le regioni interessate, viene prestata particolare attenzione alle zone rurali, alle zone interessate dalla transizione industriale e alle regioni con svantaggi naturali o demografici gravi e permanenti, come le regioni più settentrionali a bassissima densità di popolazione e le regioni insulari, transfrontaliere e montane.

È stata presentata l'evoluzione della politica di coesione dal 1957 ad oggi. In particolare, si è richiamato come sotto l'egida della politica di coesione, il primo fondo comunitario, vale a dire il Fondo sociale europeo (FSE), è stato creato nel 1958, senza che vi fosse una vera fonte normativa fino a quando il trattato di Lisbona nel 2007 ha introdotto una procedura legislativa ordinaria con poteri decisionali significativi per il Parlamento EU. La concentrazione di alcuni obiettivi per una "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" è stata la finalità della Strategia Europa 2020, definita nel 2010. Ora, dal 2018, è istituita la Programmazione 2021-2027 e le parole chiave sono "semplificazione" delle procedure e "aumento dell'efficacia" degli investimenti.

Sono stati richiamati i principi della politica di coesione dell'UE, vale a dire: addizionalità, focalizzazione sui bisogni più rilevanti, programmazione sulla base di un orizzonte pluriennale, complementarietà dell'intervento dell'UE in aree che non sono di competenza

esclusiva e partenariato tra la Commissione UE, autorità a livello nazionale, regionale e locale e soggetti economici e sociali. Gli obiettivi della politica di coesione sono stati tradotti in obiettivi regionali e orizzontali.

Relativamente al nuovo periodo di programmazione sono stati presentati i principali fondi strutturali europei, vale a dire FESR (per favorire la crescita economica e occupazionale), FSE+ (per investire nelle persone, sostenere l'occupazione e creare una società equa e sociale inclusiva), JFT (finalizzato a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050), FC (per fornire contributi finanziari a progetti ambientali e di reti transeuropee nel settore delle infrastrutture di trasporto (articolo 177 TFUE) negli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media UE-27), EMFAF; inoltre, a livello nazionale esistono fondi personalizzati a sostegno della politica di coesione.

Il quadro normativo comunitario che definisce gli obiettivi e gli strumenti finanziari di intervento per il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 è contenuto nel regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che stabilisce disposizioni comuni su otto Fondi europei, compresi quelli specificamente destinati alla politica di coesione. Il quadro strategico complessivo di ciascun ciclo è definito dal documento di indirizzo complessivo, attualmente denominato Accordo di Partenariato, che inquadra la programmazione svolta a livello nazionale e regionale.

Nel nuovo periodo di programmazione 2021-2027 sono state introdotte alcune migliorie:

- Sostegno alle priorità dell'UE: 5 obiettivi politici incentrati su obiettivi chiave e concentrazione tematica su quelli più rilevanti per un'Europa competitiva e a prova di futuro
- Obiettivi climatici: contributo climatico e ambientale ponderato degli investimenti, obiettivi minimi per i fondi, meccanismo di adeguamento climatico
- Maggiore responsabilizzazione delle autorità locali, urbane e territoriali nella gestione dei fondi: obiettivo politico dedicato attuato solo attraverso strategie di sviluppo territoriale e locale
- Semplificazione: la nuova politica di coesione introduce un unico insieme di regole per gli otto Fondi e una significativa riduzione della quantità di diritto derivato.

Ciò comporta in particolare:

- Reportistiche più snelle e frequenti
- Controlli più snelli per i programmi: forte riduzione delle verifiche di gestione, "principio dell'audit unico", disposizioni proporzionate per gli audit
- rapidità: possibilità estesa di utilizzare le opzioni di costo semplificate (SCO) e il finanziamento non collegato ai regimi di costo
- Fine dell'approvazione della Commissione per i grandi progetti
- Non più designazione di organi di amministrazione e controllo
- Condizioni semplificate e chiare da rispettare durante l'intero periodo di programmazione per il rimborso a carico del bilancio dell'Unione.
- Programmazione flessibile adattata alle nuove sfide e alle esigenze emergenti: assegnazione dell'importo della flessibilità solo dopo la revisione intermedia della situazione socioeconomica e delle possibili nuove sfide
- Disposizioni di visibilità e comunicazione rafforzate: requisiti per i beneficiari e operazioni di rilevanza strategica

Un confronto dettagliato del periodo di programmazione 2014-2020 rispetto al periodo di programmazione 2021-2027 è stato affrontato per quanto riguarda le priorità, le condizioni per il successo, l'ambiente e il clima, la revisione intermedia, il quadro delle prestazioni, l'accordo di partenariato, i trasferimenti, il monitoraggio, la comunicazione e la visibilità, il sostegno finanziario dei fondi, gestione e controllo, valutazione, sinergie.

Per quanto riguarda le opportunità sanitarie e sociali, il FSE+ in combinazione con i fondi FESR contribuisce a un'UE più sociale e inclusiva attraverso sei obiettivi specifici incentrati su: •occupazione •istruzione, formazione e apprendimento permanente •inclusione socioeconomica dei gruppi emarginati e dei cittadini di paesi terzi •assistenza sanitaria e assistenza a lungo termine •cultura e turismo sostenibile che contribuiscono allo sviluppo economico e sociale. Come novità, il FESR nell'ambito di questo obiettivo può sostenere direttamente i settori della cultura e del turismo per promuovere lo sviluppo socioeconomico, l'inclusione sociale e l'innovazione sociale nelle regioni.

Inoltre sono stati presentati diversi progetti finanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei.



È stato sottolineato che per la prima volta i quadri giuridici 2014–2020 di Horizon2020 e dei Fondi strutturali e di investimento europei includevano una specifica richiesta di creare sinergie tra i due programmi. Sono state delineate e discusse 3 forme di sinergie:

- Marchio di eccellenza
- Finanziamenti cumulativi
- Sostegno alla partnership
- Trasferimento a Horizon Europe

Infine, Kohesio è stata presentata come una banca dati che offre un accesso facile e trasparente a informazioni aggiornate su progetti e beneficiari cofinanziati dalla politica di coesione dell'UE, durante il periodo di programmazione 2014–2020. La politica di coesione dell'UE sostiene centinaia di migliaia di progetti nelle regioni e nelle città dell'Unione europea.